

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	30/03/2017	14	Sequestrati i beni a Raffaele Viviani "Sigilli" a bar e casa <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2017	6	Ecco la nuova giunta, Corvino vicesindaco <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2017	21	Due giorni di esercitazione dei volontari <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2017	21	Adottato il regolamento della Protezione civile <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2017	22	Protezione civile, si lavora al Piano <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2017	24	S. Maria La Fossa, la Protezione civile comunica le emergenze con un`App <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	30/03/2017	3	A Palazzo di città maggioranza a pezzi, metà dell`Odg verso il ritiro dal Consiglio <i>Andrea Pellegrino</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/03/2017	28	Incendiata struttura destinata ad agriturismo = Data alle fiamme struttura agrituristiche <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/03/2017	32	Galleria ferroviaria rispunta il progetto <i>Pino Belvedere</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/03/2017	35	Interventi provvisori per riaprire l`ex 110 = Un intervento tampone per sbloccare la ex 110 <i>Mariacarla Conistabile</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/03/2017	37	Non ci sono elementi per affermare che l`incendio sia doloso <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	29/03/2017	42	Incendio distrugge una casa di campagna <i>Guido Galati</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	29/03/2017	42	La Confraternita di San Francesco festeggia il suo quarto centenario <i>A.s.</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	30/03/2017	31	Insegnante denuncia il primo cittadino = Melito, sopralluogo " a sorpresa " Una maestra denuncia il sindaco <i>Giuseppe Toscano</i>	15
MATTINO	30/03/2017	19	Pompei, nella Casa di Sirico il racconto dei fuggiaschi <i>Gaty Sepe</i>	16
MATTINO CASERTA	30/03/2017	31	Giunta bis super-poteri a De Michele = Rimpasto, ecco le deleghe più poteri a De Michele <i>Lia Peluso</i>	18
MATTINO SALERNO	30/03/2017	29	Caos Dehors, nuovo regolamento: fumata nera <i>Umberto Adinolfi</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/03/2017	17	Il sindaco aggredisce un`insegnante della scuola primaria <i>Maria Manti</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	30/03/2017	20	Riapertura immediata dell`ex Ss 110 <i>Nicola Pirone</i>	21
QUOTIDIANO DI BARI	30/03/2017	2	In commissione Affari generali ok alle esenzioni del bollo auto alla Protezione civile <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA NAPOLI	30/03/2017	15	Pompei, nuove domus esposti i calchi di Fiorelli = Pompei, nella Casa di Sirico i calchi dimenticati di Fiorelli Nuovo tour per il Lupanare <i>Redazione</i>	24
ansa.it	29/03/2017	1	Consiglio Puglia: ok commissione esenzioni Protezione civile - Puglia <i>Redazione</i>	26
campanianotizie.com	29/03/2017	1	Caserta, Marino chiude il rimpasto: ecco la nuova Giunta <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/03/2017	42	Sinorop, condannati coniugi Nardelli <i>Massimo Brancati</i>	28

Sequestrati i beni a Raffaele Viviani "Sigilli" a bar e casa

[Redazione]

"Sigilli" ai beni Raffaele Viviani e dei figli Emilio e Carlo. Il provvedimento è stato emesso dai giudici del tribunale di Salerno. Sezione misure di prevenzione, sulla base delle indagini eseguite nei mesi scorsi dai carabinieri del Comando provinciale dell'Arma che hanno accertato una sproporzione tra il valore dei beni posseduti e i redditi denunciati dai três, quindi la loro riconducibilità alle qattività illecite svolte dalla famiglia Viviani. Sotto sequestro (finalizzato a confisca) sono finiti beni per un valore complessivo di mezzo milione di euro. In particolare si tratta del bar "Lady Caffè" e delle quote della società proprietaria del locale pubblico: la figlia di Raffaele Viviani e le mogli dei figli Carlo ed Emilio. Congelate anche le quote di un'altra società intestata sempre alle três donne, un appartamento in via Cappelle Su periori, três autocarri e un'auto intestati a Carlo Viviani. Il provvedimento è il frutto di un'indagine patrimoniale condotta dal Nucleo investigativo del Comando provinciale dei carabinieri nei confronti dei Viviani, padre e figli, ritenuti affiliati a un gruppo criminale a base familiare, che operava nella frazione di Oggiara e nei comuni di San Mango Piemonte, San Cipriano Picentino, Baronissi e Pellezzano. Core business del gruppo erano principalmente i furti e le estorsioni, la ricettazione di vetture rubate e l'attività usuraia. "Dominus" dell'organizzazione il padre Raffaele che in passato era stato legato al clan degli oggiaresi, guidato da Ardoino e Vaccaro. Viviani sta scontando una condanna definitiva a 14 anni e 5 mesi determinata da un provvedimento di cumulo pene emesso nel luglio 2014 dal Procuratore generale della Corte d'Appello di Salemo in riferimento per ricettazione, concorso in estorsioni aggravate dal metodo mafioso, concorso in usura, concorso in violenza privata, concorso nella detenzione illegale di armi, incendio continuato, danneggiamento seguito da incendio. Di recente la Cassazione ha accettato un suo ricorso dopo un rigetto del tribunale di Sorveglianza di Torino a cui aveva richiesto il beneficio della liberazione anticipata speciale. I giudici della Suprema Corte hanno rinviato gli atti all'Ufficio giudiziario perché vengano riesaminati. -tit_org-

Sequestrati i beni a Raffaele Viviani Sigilli a bar e casa

Ieri la notifica dei decreti di nomina firmati da Carlo Marino. Salvo il posto di Rita Martone (in quota Quarto Polo)

Ecco la nuova giunta, Corvino vicesindaco

Oltre alla sorella del segretario cittadino di Centro Democratico entrano Girfatti (Campania Libera) e Casale (Psi)

[Redazione]

Ieri la notifica dei decreti di nomina firmati da Carlo Marino. Salvo il posto di Rita Marione (in quota Quarto Poi Ecco la nuova giunta, Corvino vicesindao lia Libera) e Casale (P, CASERTA (Roberto Della Rocca) La Giunta è fatta. Almeno in parte visto che alle poltrone che il sindaco Marino lia distribuito ieri, si renderà necessario, forse già ad aprile, sostituire altri assessori, tra cui Pica, e garantire l'ingresso di nuovi consiglieri (resta fuori dal consiglio, nonostante le proteste del consigliere regionale Giovanni Zannini, l'ex assessore Camillo Federico ora primo dei non eletti in Centro Democratico). Tutte le previsioni della vigilia sono state confermate e, dopo il gran rifiuto di Lucia Ranucci. entrano in giunta Maddalena Corvino, che diventa vicesindaco e assessore alle Politiche sociali. Emiliano Casale, che ritorna in giunta con la delega alle Attività produttive dopo la prima esperienza da assessore con Del Gaudio, e Vincenzo Girfatti, leader cittadino di Terra Libera a cui sono state assegnate le deleghe alle Politiche comunitarie. Affari generali e Innovazioni tecnologiche. Nuova anche la distribuzione delle deleghe che vede, nuovo dominus della situazione. Franco De Michele che incorpora, oltre al Personale e al Canile anche le delicatissime deleghe all'Ecologia, Lavori pubblici. Cimiteri e Protezione civile. Ad Alessandro Pontillo il sindaco ha concesso la E NON E' FINITA 1101 delega all'Edilizia scolastica, mentre la Borrelli vede attribuirsi anche la delega inerente i rapporti con l'Unesco. Invariata la situazione per Stefania Caiazzo, Rita Martone e Federico Pica. Questa, per ora, la situazione. Impossibile, per chi segue le vicende della politica casertana, non notare che della 'giunta delle 8 eccellenze' propagandata a inizio consiliatura. non sia rimasto praticamente nulla. La svolta politica è stata netta e resa necessaria dalle prossime scadenze elettorali, in particolare quelle per le Provinciali, a cui il sindaco vuole concorrere per raccogliere l'eredità di Angelo Di Costanzo. Nonostante la calma apparente solo molteplici le tensioni rimaste nascoste sotto traccia. Nel mirino ci sono due consiglieri di maggioranza: Gianfausto Iarrobino e Mimmo Guida. Molti non hanno apprezzato la difesa ad oltranza di Rita Martone a cui (contrariamente a quanto avvenuto per Pietro Riello) è bastata la presenza di un solo consigliere a tutela (Iarrobino nella fattispecie) e nemmeno le richieste di Guida. Rumors indicano che la vera trattativa è stata incentrata su un posto nel corpo della Polizia Municipale per il figlio del consigliere di Obiettivo Comune (il primo già in servizio presso la Publiservizi, giudicata inefficace e inefficiente nel Dup elaborato da Pica). Ai rumor' ovviamente, non si può dare credit ma i tempi sono maturi visto che i 1 vigili da assumere (così come previsti nella nuova pianta organica elaborata dall'assessore De Michele) presto dovranno essere trovati e sarà quella l'occasione per verificare nella pratica quotidiana, il nodo operando di questa amministrazione del primo cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA Ancora in bilico la posizione dell'attuale delegato al Bilancio Federico Pica Tensioni sotto traccia: nel mirino il mini-gruppo del consigliere Iarrobino Il sindaco ha precisato che questo è solo un primo passo, il completamento della nuova rosa sarà fatto entro aprile _ IL RETROSCENA L'obiettivo del primo cittadino è salvaguardare i voti della maggioranza in vista delle elezioni Provinciali. -tit_org-

Due giorni di esercitazione dei volontari

[Redazione]

PIGNATARO MAGGIORE (gr) L'auspicio è che non si verifichi mai una calamità naturale, ma in caso di emergenza bisogna essere pronti. Per evitare disorganizzazioni e situazioni di panico incontrollato, l'amministrazione comunale di Pignataro Maggiore ha organizzato per il primo e il 2 aprile una full immersion di protezione civile, con un'esercitazione che si svilupperà su due giorni e che si svolgerà in località Monte Oliveto. L'iniziativa è organizzata in collaborazione tra il Comune e, naturalmente, il locale nucleo di protezione civile, il gruppo scout Pignataro Primo e il comando di polizia municipale. Si tratta della prima edizione di "Esercitazione 'Paese sicuro'" e si svolgerà nei pressi dei campi polivalenti di Monte Oliveto. I volontari saranno impegnati nell'allestimento di un campo di prima accoglienza e nella rilevazione di ostacoli ed eventuali problematiche organizzative. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

L'assessore ai Lavori pubblici Andrea Mingione: "Approfittiamo del tempo buono per rendere funzionale l'impianto di piazza Ebo"
Adottato il regolamento della Protezione civile

[Redazione]

L'assessore ai Lavori pubblici Andrea Mingione: "Approfittiamo del tempo buono per rendere funzionale l'impianto di piazza Ebo". Adottato il regolamento della Protezione civile CAPUA (Franco Fierro) - L'amministrazione ha fatto suo il piano della Protezione civile nazionale. Per ogni emergenza territoriale e, per facilitarne la conoscenza, nella sezione del sito internet istituzionale sono indicati i documenti e tutte le informazioni utili per come comportarsi in caso di emergenze in qualsiasi momento. Con avvisi pubblici, ha indicato l'apposito sito da consultare, onde adottare interventi urgenti (Capua.safeandland.ancitel.it). E l'iniziativa è stata accolta favorevolmente dalla cittadinanza, tranquillizzandosi e sentendosi più protetta, in una città a rischio sismico, con l'attraversamento del fiume Volturno, che a causa delle intense piogge autunnali, tracima puntualmente nelle campagne limitrofe, danneggiando e isolando i fabbricati agricoli dei contadini, ma anche per la fuoriuscita in superficie dell'acqua nera dalle fogne, con conseguente fuoriuscita e allagamento delle zone basse della città. "Stiamo approfittando della buona stagione per mettere a regime e rendere funzionale l'impianto di sollevamento di piazza Ebo, allo scopo di prevenire l'allagamento delle strade della zona, attraverso i chiusini della rete fognaria" dichiara l'assessore ai lavori pubblici Andrea Mingione. Ma anche la collina santangioiese desta molta preoccupazione, durante il periodo estivo, con i tanti roghi che, per autocombustione o per cause dolose, divorano migliaia di ettari di montagna. Ed è grazie all'azione di prevenzione svolta dai volontari di Protezione civile che i danni sono contenuti, per la loro vigilanza assidua. L'appello lanciato dall'amministrazione comunale è un pressante invito a tutti i cittadini, di essere parte attiva, nella prevenzione delle emergenze che si dovranno eventualmente presentare. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I volontari potranno anche fornire un valido aiuto per debellare il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti

Protezione civile, si lavora al Piano

[Redazione]

I volontari potranno anche fornire un valido aiuto per debellare il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti. Protezione civile, si lavora al Piano. MACERATA CAMPANIA (Valeria Del Mastro) - Con apposita determina l'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Stefano Cioffi (nel riquadro) ha approvato il Piano Operativo Regionale. Si tratta in particolare di due obiettivi importanti per il paese: "La prevenzione dei rischi naturali ed antropici", ed il completamento degli "Interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di Protezione civile". Per quanto riguarda questo ultimo punto, sarà realizzato anche un sito internet per la pubblicazione del Piano di Protezione civile e per tutti gli strumenti a corredo. Il capitano della polizia municipale, Stanislao Veccia, il quale è anche il responsabile del settore Polizia municipale, dopo aver riscontrato ed attestato la regolarità tecnica del provvedimento nonché la regolarità e correttezza amministrativa, ha deciso di dare la sua approvazione, insieme al responsabile del settore, Tommaso Di Paolo, per poter procedere all'inizio dei lavori per la realizzazione dei piani di Protezione civile. L'obiettivo è quello di poter far conoscere all'intera popolazione l'operato dei volontari della Protezione civile. Gli stessi volontari, tra le altre cose, potranno dare una mano a scongiurare il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti sul territorio, a salvaguardarlo a rischi idrogeologici e altro. Dunque la sicurezza della popolazione nel mirino dell'amministrazione comunale. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

S. Maria La Fossa, la Protezione civile comunica le emergenze con un`App

[Redazione]

S. Maria La Fossa, la Protezione civile comunica le emergenze con un'App SANTA MARIA LA FOSSA - Sapere ciò che accade sul territorio, i rischi che si corrono e le condizioni meteo sarà più semplice sul territorio di Santa Maria La Fossa. Il nucleo comunale di Protezione civile, infatti, ha elaborato un'applicazione per smartphone e tablet. I cittadini saranno sempre informati su ciò che accade sul territorio in tempo reale.. Spaccio di droga, 50enne ai danni di un poliziotto - BTO Sas ==S=;i -tit_org- S. Maria La Fossa, la Protezione civile comunica le emergenze con un App

I cinque emendamenti dei Dp potrebbero essere rigettati dal collegio dei revisori. Mariarita Giordano sulla graticola. Naddeo chiede un assessorato

A Palazzo di città maggioranza a pezzi, metà dell'Odg verso il ritiro dal Consiglio

Vertice lungo e "agitato", potrebbero saltare i punti sul regolamento dehors, sul piano di protezione civile e quello sulle fiere e manifestazioni

[Andrea Pellegrino]

I cinque emendamenti dei Dp potrebbero essere rigettati dal collegio dei revisori. Mariarita Giordano sulla graticola. Naddeo chiede un assessorato A Palazzo di città maggioranza a pezzi, metà dell'Odg verso il ritiro dal Consiglio) Vertice lungo e "agitato", potrebbero saltare i punti sul regolamento dehors, sul piano di protezione civile e quello sulle fiere e manifestazioni Andrea Pellegrino Lungo e agitato vertice di maggioranza ieri pomeriggio a Palazzo di Città. I consiglieri comunali hanno mostrato tutta la loro insofferenza verso l'esecutivo ed il sindaco Napoli. Pochi incontri, poca considerazione, poco coinvolgimento, le accuse mosse quasi da tutti. Da qui la bagarre interna durata quasi quattro ore. Un tutti contro tutti che dovrebbe portare al ritiro di quasi tutti i punti all'ordine del giorno, ad eccezione naturalmente del bilancio. Si è dedso, infatti, per il ritiro della discussione del regolamento dei dehors, di quello delle manifestazioni e fiere ed anche del piano della protezione civile. Ma l'attacco frontale ha riguardato l'assessore al bilancio Roberto De Luca. A puntare il dito contro il secondogenito del governatore della Campania, sono stati i consiglieri comunali Corrado Naddeo, Antonio D'Alessio e Leonardo Gallo. Al centro della discussione il bilancio che sarà all'esame dell'aula venerai mattina. Ma anche il contestato regolamento dei dehors e le aliquote dell'Imu dei terreni delle zone collinari. A De Luca jr la contestazione di non aver coinvolto i consiglieri comunali, e quindi i gruppi, nella stesura del bilancio. Ha chiesto maggiore rispetto per il ruolo dei consiglieri e maggiore sinergia tra "secondo e terzo piano" del Palazzo, il consigliere comunale dei Moderati Pietro Stasi. Ancora il caso politico sollevato da Naddeo - dopo una prima arringa sui dehors - che ha chiesto la presenza in giunta di un rappresentante di Campania Libera. Ad abbandonare anzitempo è stato Mimmo Ventura (Progressisti) dopo aver annunciato al sindaco Enzo Napoli la sua astensione sul bilancio. Ventura, nei giorni scorsi, ha chiesto il ritorno di un segretario (dipendente dell'ente) all'interno delle commissioni consiliari, attualmente autogestite dagli stessi componenti. Una richiesta, questa, presentata ieri mattina anche dal presidente della commissione bilancio Nico Mazzeo. Poi a surriscaldare il clima interno, i cinque emendamenti (al bilancio) presentati dal neo gruppo Democratici e Progressisti. A quanto pare, le cinque proposte potrebbero essere rigettate dal collegio dei revisori, prima ancora che dall'aula consiliare ma resterebbe in piedi il problema politico. Afinire sulla graticola potrebbe, poi, l'assessore Mariarita Giordano, referente in giunta del gruppo consiliare composto da Peppe Ventura e Antonio Carbonaro. Se i due non dovessero votare il bilancio si aprirebbe inesorabilmente la crisi politica all'interno della maggioranza ed anche della giunta, anche se c'è chi pensa che la poltrona della Giordano sia blindata qualsiasi cosa accada. Ma ora l'ultima parola spetterà a Michele Ragosta, ispiratore delle mosse del gruppo ex Davvero Verdi. Infine un rapido passaggio sulle possibili dimissioni del sindaco Enzo Napoli dal ruolo di consigliere provinciale. Napoli pare non abbia nascosto la sua amarezza rispetto ai voti racimolati all'interno della maggioranza, morto al di sotto rispetto alle aspettative della vigilia. Ma questo argomento (che tiene caldo il dibattito all'interno dei gruppi) è stato rinviato a data da destinarsi. Per ora l'attenzione è tutta rivolta alla seduta consiliare di domani. -tit_org- A Palazzo di città maggioranza a pezzi, metà dell'Odg verso il ritiro dal Consiglio

Borgia Nel primo pomeriggio di ieri a Borgia

Incendiata struttura destinata ad agriturismo = Data alle fiamme struttura agrituristica

[Redazione]

Borgia Incendiata struttura destinata ad agriturismo > Pag. 28 Mei di Ieri a Data alle fiamme struttura agrituristica

BORBIA Finisce in fiamme quello che, nei progetti del proprietario, avrebbe dovuto diventare un agriturismo. Un incendio, che si è sprigionato nel primo pomeriggio di ieri, ha parzialmente distrutto la struttura realizzata in legno, che si trova in un terreno di proprietà privata, al quale si accede da viale Europa, nel rione Tavano. L'allarme è scattato poco dopo le 14.30, quando sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro e i Carabinieri della stazione. L'incendio ha danneggiato prevalentemente le travi verticali e orizzontali, che sorreggono la struttura, e il tetto coibentato del fabbricato, provocando danni ingenti che si possono quantificare in circa 20 mila euro. La struttura, che è stata devastata dal rogo, una volta completata la sua costruzione, avrebbe dovuto ospitare un agriturismo che avrebbe avuto il nome "La stalla". È stato l'intervento tempestivo del proprietario e dei Vigili del fuoco a fermare l'incendio e ad impedire che l'ampio fabbricato di legno, esteso per circa 500 metri quadrati, venisse completamente divorato dalle fiamme. Dai primi rilievi che sono stati effettuati sul posto dagli inquirenti, non vi sarebbero dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, sembrerebbe che gli incendiari siano entrati nel terreno privato, dopo aver manomesso la rete di recinzione, che in un punto risulta tagliata. Così facendo, sono riusciti a ricavarsi un varco per potersi introdurre nella proprietà. Una volta arrivati sul posto, i malviventi avrebbero cosperso le pareti della struttura di liquido infiammabile, probabilmente di benzina, con il quale avrebbero poi creato un tracciato lungo il viottolo, sul quale hanno fatto partire l'innesco dell'incendio. I Carabinieri hanno, quindi, immediatamente avviato le indagini per stabilire le motivazioni che stanno dietro all'atto vandalico e, quindi, individuare l'autore (o gli autori) del rogo che, peraltro, è stato appiccato in pieno giorno. Una circostanza, quest'ultima, che rende ancora più inquietante l'intera vicenda, tenendo conto del rischio, per chi ha provocato l'incendio, di essere visto da qualcuno. < (le.va.) Danni ingenti che si possono quantificare in circa 20 mila euro L'incendio ha danneggiato le travi verticali e orizzontali e il tetto coibentato del fabbricato Segni evidenti del rogo. Danneggiata struttura per agriturismo -tit_org- Incendiata struttura destinata ad agriturismo - Data alle fiamme struttura agrituristica

Cutro, vertice in Prefettura

Galleria ferroviaria rispunta il progetto

[Pino Belvedere]

in Pino Belvedere CUTRO Si è tenuta alla Prefettura di Crotone una riunione per pianificare un eventuale intervento nella galleria ferroviaria di Cutro in caso di emergenza dovuta a terremoto, o ad un incendio o al deragliamento di un treno. Dalla riunione è emerso che il progetto presentato da Ferrovia e vigili del fuoco nel 2014, e approvato dall'allora Prefetto di Crotone, è tuttora attuabile ma deve essere migliorata la strada per accedere alla galleria. Bisogna quindi rifare la stradella di accesso che dalla strada del Petilino porta lungo la vallata per accedere alla galleria ferroviaria di Cutro. Il rappresentante del Comune di Cutro ha evidenziato che le abbondanti piogge degli ultimi anni hanno fatto franare in più punti la stradella di accesso per un eventuale passaggio di ambulanze, automezzi della Protezione civile o dei vigili del fuoco. La riunione dei vari organi di pronto intervento è stata necessaria per verificare se il Piano di emergenza esterna della galleria ferroviaria di Cutro sia ancora valido ai fini di un pronto intervento in caso di calamità. Ne da notizia la Prefettura di Crotone che in una nota stampa riferisce che alla riunione hanno preso parte i rappresentanti della Provincia di Crotone, del Comune di Cutro, della Questura di Crotone, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Vigili del Fuoco, Asp di Crotone, U.C. Suem 118, nonché di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia. La riunione - si legge nella nota della prefettura - è stata indetta al fine di verificare, in sede di aggiornamento, gli scenari di riferimento, confrontandoli con quelli attuali e previsti dalla pianificazione vigente, tenendo in debito conto specifica circolare del Dipartimento dei vigili del fuoco del Ministero dell'Interno del 21 dicembre 2016, concernente indicazioni operative sulla sicurezza delle gallerie ferroviarie. All'esito della riunione, si è condivisa la necessità di aggiornamento del Piano suddetto, che definisce compiti e responsabilità dei vari enti coinvolti nella gestione delle emergenze in caso di criticità in galleria, assicurando il necessario raccordo funzionale tra i vari livelli istituzionali. < Si deve migliorare la stradella di accesso che porta alla vallata. Necessario verificare se il Piano di emergenza esterna del tunnel sia ancora valido. S'interviene? In fondo la galleria ferroviaria -tit_org-

Interventi provvisori per riaprire l'ex 110 = Un intervento tampone per sbloccare la ex 110

Fatto il punto nel corso di una conferenza dei servizi convocata dal Prefetto che ha chiesto tempi brevi

[Mariatucia Conistabile]

Vibo Valentia Interventi provvisori per riaprire l'ex 110 Pag. 35 la net ha il il di Un intervento tampone per sbloccare la ex 110 Fatto il punto nel corso di una conferenza dei servizi convocata dal Prefetto che ha chiesto tempi brevi Mariatucia Conistabile Sulla sp 93, ex Statale 110, una toppa potrà essere messa. Solo una toppa perché - come rilevato dal capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi - nella zona le criticità sono diverse e richiederebbero interventi generali più complessi, soprattutto dal punto di vista economico. Per il momento, comunque, si procederà a dare una sistemata e probabilmente lo si farà in tempi brevi considerata l'insistenza del prefetto Guido Longo il quale, proprio sulla scorta della tempistica degli interventi, dovrà parlare con il procuratore Bruno Giordano per sostenere il dissequestro della strada. Quando parlerò con il Procuratore - ha puntualizzato il prefetto Longo - il ripristino della strada dovrà avvenire in tempi brevi e pretendo che lo sia. Il punto sulle condizioni della ex statale 110 è stato fatto ieri in Prefettura durante una conferenza dei servizi, alla presenza di dirigenti regionali, Protezione civile, Abr, Calabria Verde, Vigili del fuoco. Provincia, sindaci e vertici delle forze dell'ordine (dal questore Bonfiglio, al col. Pallaria e al mar. Santange - lo in rappresentanza del comandante provinciale dei carabinieri). Per rimettere in sesto gli ottanta metri di percorso che, di fatto, hanno determinato il sequestro dell'arteria, saranno utilizzati i fondi non spesi dai Comuni (solo Filogaso l'ha fatto) previsti dal decreto 678 del giugno 2016, per lavori di somma urgenza in materia di messa in sicurezza del territorio. Ma per fare ciò sarà necessario inserire Maierato (nel cui territorio il tratto della sp 93 ricade e che per questo è stato individuato come soggetto attuatore) nel decreto, in quanto all'ente andranno riassegnati i fondi. Poi sarà necessario un ulteriore passaggio burocratico, ovvero un accordo quadro con la Provincia che è l'ente proprietario della strada. E l'amministrazione provinciale - ieri rappresentata dal presidente Andrea Niglia e dal segretario generale Cesare Pelaia per rendere più celeri i tempi collaborerà con l'ente e metterà a disposizione del Comune di Maierato il progetto preliminare definitivo con opere per un ammontare di 100 mila euro che potrebbero diventare 90 mila nel caso in cui - come richiesto da Niglia - si trovasse un supporto in grado di azzerare le spese (10 mila euro) geologiche. Insomma l'obiettivo è di fare in fretta e sistemare l'arteria dove a creare la situazione di pericolo - come peraltro ribadito durante la conferenza dei servizi sarebbe stata la mancanza di manutenzione ordinaria. Un problema che - in base a quanto sottolineato da Tansi - è generale ed è alla base della maggior parte dei movimenti franosi che si verificano nel Vibonese così come in altri territori. Tamponata la situazione sulla sp 93 resterà da fare il punto sulla viabilità provinciale in generale. Molti sindaci pensavano si facesse ieri e il fatto che la conferenza fosse focalizzata sulle condizioni dell'ex Statale 110 ha determinato la reazione della vice sindaco di Vazzano Lina Costa e della sindaca di Ricadi Giulia Russo. < Cosa fare Manutenzione e presidio h24 Il vero ostacolo sulla strada provinciale 93, così come su altre arterie del Vibonese, è la messa in sicurezza. Nel caso in questione del versante. Un ostacolo che, al momento, un certo qual modo potrà essere aggirato ricorrendo ai volontari di Protezione civile. In pratica alla manutenzione del tratto finito nel mirino della Procura, dovrebbe poi accompagnarsi - nel momento in cui dovesse scattare un allerta meteo - un presidio h24 della zona. Un metodo già sperimentato da Tansi in altre realtà che consentirebbe di tenere sotto controllo l'evolversi della situazione. La Provincia supporterà l'ente anche attraverso il progetto preliminare definitivo

titolo -tit_org- Interventi provvisori per riaprire l'ex 110 - Un intervento tampone per sbloccare la ex 110

Filadelfia

Non ci sono elementi per affermare che l'incendio sia doloso

[Redazione]

FILADELFIA Non ci sono ancora elementi per poter affermare che l'incendio divampato nella notte tra venerdì e sabato a Filadelfia sia di natura dolosa. Lo afferma l'avvocato Raffaele Pizzuti cui si è rivolto Giovanni Ruscio, uno dei residenti nella palazzina che è stata danneggiata dalle fiamme. La tesi dell'attentato - scrive l'avvocato Rizzuti - sino a oggi non è supportata da alcun elemento. L'incendio potrebbe benissimo - aggiunge - essersi generato da un corto circuito di una delle autovetture, oppure da qualche altro fenomeno. L'avvocato Rizzuti tiene anche a precisare che il suo assistito non è un imprenditore edile e non lo è mai stato, svolgendo attività la- Non ci sono elementi per affermare che l'incendio sia doloso vorativa di operaio presso un'azienda privata che si occupa di tutt'altro. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, anche raccogliendo le testimonianze dirette, erano circa le tre dopo la mezzanotte quando i Ruscio hanno avvertito un fortissimo boato, seguito dallo scoppio di vetri che ha squarciato la quiete della notte. La potente deflagrazione è stata anche avvertita da tutti gli abitanti della zona. Allarmati, i fratelli Ruscio, che risiedono in due diverse abitazioni della stessa palazzina, si sono affacciati dalla finestra e, dopo essersi accorti di quello che stava accadendo hanno cercato di mettersi in salvo assieme ai familiari, tra i quali tre bambini: due femminucce e un maschietto di appena tre anni. Davanti a loro le fiamme stavano inghiottendo le tre auto (una Peugeot 3008, una Toyota Yaris e una Kia) parcheggiate nel garage attiguo alla loro stessa abita- Tra venerdì e sabato. La palazzina lambita dal fuoco -tit_org- Non ci sono elementi per affermare che incendio sia doloso

San Calogero

Incendio distrugge una casa di campagna

[Guido Galati]

Guido Calati SAN CALOGERO Momenti di apprensione, ieri mattina, in contrada "Torre di Campo", zona posta a poco meno di un chilometro dal centro abitato di San Calogero, dove per il cattivo funzionamento della canna fumaria del caminetto posto al piano terra di una casa di campagna, hanno preso fuoco le travi del sovrastante tetto, mettendo a rischio la stabilità della struttura e l'incolumità della famiglia che vi abita. Sul posto, ricevuto l'allarme lanciato dagli interessati, si sono prontamente portati i Carabinieri della locale Stazione nonché i vigili del fuoco del Comando provinciale di Vibo Valentia, che hanno provveduto a domare l'incendio e a mettere in sicurezza il fabbricato. I danni, non coperti da assicurazione, si aggirerebbero intorno ai 20 mila euro. Una cifra considerevole il cui peso ricade sulle spalle dei proprietari i quali, comunque, hanno rischiato di dover fare i conti anche con danni di altra natura qualora la situazione fosse precipitata. < L'intervento. I vigili del fuoco -tit_org-

Al via le celebrazioni a Filadelfia che andranno avanti 10 giorni

La Confraternita di San Francesco festeggia il suo quarto centenario

[A.s.]

Al a e a 10 Sono partiti i solenni festeggiamenti per ricordare la fondazione del quarto centenario della Confraternita di San Francesco di Paola sorta il 27 marzo 1617 a Castelmonardo, l'antico sito medievale distrutto dal terremoto nel 1783 sulle cui ceneri fu fondata dal vescovo illuminato Giovanni Andrea Serra la città di Filadelfia. La figura del Santo a cui i filadelfiesi sono particolarmente devoti verrà celebrata nel corso di una serie di manifestazioni religiose che andranno avanti per dieci giorni a cura dei padri Rogazionisti. La maestosa chiesa di San Francesco sarà meta di pellegrinaggio da parte di centinaia di fedeli e la statua del Santo verrà anche portata in processione in alcune popolose contrade dove i padri missionari ospiti della comunità filadelfiese e della Confraternita celebreranno la Santa messa con l'intento di coinvolgere anche gli abitanti delle zone periferiche e di portare una parola di conforto in particolare modo a quelle persone che per motivi di salute non sono in grado di recarsi in chiesa e seguire le varie funzioni religiose. I solenni festeggiamenti sono partiti domenica scorsa nella chiesa dedicata al Santo di Paola. È toccato a Don Antonio Mazzeo padre spirituale della Confraternita, a padre Angelo, a padre Massimo, a padre Claudio e ai seminaristi Pietro e Domenico dare il via alle celebrazioni; al loro fianco i laici Flavia e Maria Rosaria che in questi giorni porteranno la loro testimonianza di fede nelle case dei filadelfiesi. Alla cerimonia inaugurativa hanno partecipato inoltre alcune Confraternite della provincia: quella del Santissimo Crocifisso - Il programma delle manifestazioni curato con attenzione dai padri rogazionisti so di Monterosso e della Madonna del Rosario, quella di San Nicola da Crissa della Madonna del Rosario, la Confraternita di Pizzo Marina della Madonna della Addolorata, e quella del Carmine di Filadelfia. Alla fine sono state consegnate ai partecipanti delle targhe per ricordare il quarto centenario dalla nascita di San Francesco Di Paola. I priori delle confraternite ospiti hanno espresso viva soddisfazione per l'accoglienza e la dimostrazione di fede da parte della comunità verso il Santo maggiormente venerato in Calabria. < (a.s.) Le funzioni religiose estese anche ad alcune popolose contrade -tit_org-

Insegnante denuncia il primo cittadino = Melito, sopralluogo "a sorpresa" Una maestra denuncia il sindaco

Insegnante e alunni allontanati dall'aula in maniera a dir poco spiccia

[Giuseppe Toscano]

Melito Insegnante denuncia il primo cittadino > Pag. 31 del di Melito, sopralluogo "a sorpresa" Una maestra denuncia il sindaco Insegnante e alunni allontanati dall'aula in maniera a dir poco spiccia Giuseppe Toscano MELITO La maestra, il sindaco e il sopralluogo inaspettato. Non si tratta del titolo di un film ma di un fatto realmente accaduto con la "coda" di una denuncia-querela. A presentarla ai carabinieri della locale stazione è stata l'insegnante che, secondo la versione dei fatti dalla stessa fornita, sarebbe stata "costretta" a fare uscire dall'aula i bambini della III classe del plesso di Anna in quanto si rendeva necessario effettuare un controllo del tetto. Una verifica straordinaria che sarebbe stata sollecitata al sindaco attraverso una pec. A visita conclusa, in preda a un evidente stato d'ansia, dopo aver avvisato la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Megali", la maestra si è fatta accompagnare al pronto soccorso del "Tiberio Evoli" dove le è stato riscontrato uno stato di agitazione psicomotoria con 2 giorni di prognosi. Il fatto raccontato ai militari dell'Arma dalla maestra Angela Paola Triólo, insegnante di religione, si è verificato mattina del 25 scorso. Il sindaco Giuseppe Meduri - ha raccontato la maestra - è arrivato assieme a un tecnico dicendo che era arrivata al Comune una "pec", da parte di un avvocato, che chiedeva di verificare la stabilità del tetto della classe III. Visto le direttive (la dirigente scolastica Concetta Sinicropi da tempo aveva invitato gli insegnanti a non fare entrare nessuno nelle aule, ne tantomeno a interrompere le lezioni senza preventiva autorizzazione), ho chiesto al sindaco se avesse l'autorizzazione per entrare a scuola durante le attività didattiche. Lui ha risposto che data l'urgenza, ed essendo la massima autorità di protezione civile comunale, non doveva chiedere permesso a nessuno per entrare. Nel plesso, assieme alla querelante, al momento dell'accaduto c'erano altre cinque insegnanti. < In sintesi Segnalazione al Ministero Alia denuncia-querela è affiancata anche una lettera che la diretta interessata soggetto diversamente abile 3ª situazione di gravità ha inviato al ministro dell'Istruzione, al capo dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al prefetto e agli organi scolastici regionali e provinciali. - tit_org- Insegnante denuncia il primo cittadino - Melito, sopralluogo a sorpresa Una maestra denuncia il sindaco

Gli scavi ritrovati

Pompei, nella Casa di Sirico il racconto dei fuggiaschi

I nuovi itinerari nella Regio VII tra i mosaici della domus dell'Orso Ferito e la panetteria di Poplidio Prisco

[Gaty Sepe]

I nuovi itinerari nella Regio VII tra i mosaici della domus dell'Orso Ferito e la panetteria di Poplidio Prisco GatySepe

INVIATO A POMPEI hi era Publius Ve4 dius Siricus lo si capisce subito, ancor prima di perdersi tra i Il meravigliosi affre!! schidella grande esedra dove banchettava con gli ospiti. Uno che aveva scelto di accogliere i clientes che riceveva quotidianamente con un Salve Lucru, benvenuto guadagno, scritto con tessere bianche nel pavimento in cocciopesto della soglia di vicolo dal Lupanare. Era un ricco commerciante Sirico, e gli piaceva ostentare il suo successo negli affari e il benessere che questo gli procurava. Aveva una casa grande, ricavata dall'unione di due abitazioni, con un ingresso anche dalla via Stabiana, due peristili affiancati per banchettare nelle serate d'estate, un salone affrescato con pitture IV stile con quadri della mitologia greca, ispirati ad Eracle e alla guerra di Troia, con quell'Enea ferito e curato dagli amorini adesso in mostra a Napoli all'Archeologico, con stanze di rappresentanza ed ambienti domestici come il forno per fare il pane. Scavata nel 1800, la Casa di Sirico - identificato grazie ad un sigillo di bronzo ritrovato nel tablino - di cui esistono numerosi disegni e dipinti di epoca ottocentesca, è da ieri per la prima volta aperta al pubblico grazie ai lavori di consolidamento e restauro realizzati dal Grande Progetto Pompei, insieme alla Casa dell'Orso Ferito, e alla viabilità principale della Regio VII appena messa in sicurezza. Nel Meraviglia A sinistra i calchi di Fiorelli nella casa di Sirico, a destra gli affreschi dell'esedra. In basso, l'antica panetteria di Poplidio Prisco Nella foto piccola il sovrintendente Massimo Osanna Osanna Diversificare le visite per ridurre l'affollamento negli Scavi" triclino della Domus è stato allestito il racconto degli ultimi istanti di vita di un gruppo di fuggiaschi: protetta da un vetro tre dei primari calchi realizzati da Fiorelli il 3 febbraio del 1863 nel vicino vicolo di Augusto, ricostruiti e restaurati dalla Sovrintendenza sempre nell'ambito del Grande Progetto. Un uomo molto alto -1,80 contro la media di 1,60 dei romani - e dai lineamenti marcati, probabilmente uno schiavo come confermano anche l'anello di ferro che ha al dito, il vestito, e i sandali, che apriva la strada della fuga a tre donne, due giovani - ma i resti di una sono stati distrutti dai bombardamenti - una più matura che stringeva al petto alcuni gioielli e una statuetta d'ambra. Lui ha le labbra aperte, una delle donne il pugno serrato: Nell'Ottocento si speculò molto sulle cause della loro morte - racconta il direttore generale della Sovrintendenza Massimo Osanna - immaginandone la lunga agonia, oggi invece sappiamo che finirono subito a causa dello shock termico. Già esposti nella mostra Rapiti alla morte i calchi, sui quali verranno fatte analisi del Dna, sono stati trasferiti nella casa di Sirico, dove molto probabilmente le vittime vivevano - ha spiegato Osanna presentando le riaperture alla stampa- per diversificare i percorsi di visita all'interno degli Scavi. All'angolo tra via degli Augustali e vicolo del Lupanare, entrambi riaperti da ieri, restituita alla visita anche la Casa dell'Orso ferito, che Il Mattino ha visitato in anteprima la settimana scorsa. Una domus di piccole dimensioni ma con un ricco apparato decorativo di mosaici, a parte da quello nell'ingresso che dà il nome all'abitazione, ed affreschi. Nel piccolo giardino anche una fontana a edicola con mosaici in marmo e pasta vitrea, affreschi e conchiglie, le raffigurazioni di Nettuno e Venere. Il mosaico dell'Orso Ferito è schermato da una grande lastra di vetro ed è quindi visibile dall'esterno, quelli Scoperti a Luxor la statua in alabastro della nonna di Tutankamon La raffigurazione della regina Tiye accanto a una gamba del simulacro del marito Amenhotep III dell'atrio saranno invece protetti da un sistema di passerelle che arriverà davanti al piccolo giardino, ma fino a quando non verranno installate, probabilmente nel giro di un mese, saranno visibili dall'ingresso. Passeggiando per la Regio VII riaperta ieri si può dare un occhio anche alla Domus di Cesio Blando, di prossima apertura, dove i restauratori sono al lavoro sul bel mosaico all'ingresso di un timone di nave e di un tridente e nel giardino. O scoprire, lungo il riaperto Vicolo Storto la panetteria di Poplidio Prisco, una delle 35 ritrovate a Pompei, il grande forno e le macine, dove sono stati recuperati una cinquantina di pezzi di pane conservati dalla cenere, gli ultimi infornati prima dell'eruzione. La

riapertura della Regio VII, il cuore della Pompei antica, ha suggerito l'inversione del senso di marcia per l'accesso al Lupanare, uno dei luoghi più affollati di Pompei: il postribolo sarà raggiungibile dal vicolo del Balcone pensile, una volta fuori sul vicolo del Lupanare si potrà poi svoltare a destra e visitare la Casa di Sirico, tornare sull'affollata via dell'Abbondanza o percorrere il vicolo degli Augustali e raggiungere la Casa dell'Orso Ferito. Per Osanna è stata restituita una parte di Pompei a lungo negata. Abbiamo raggiunto un'ulteriore tappa grazie alla sinergia tra lavoratori della Sovrintendenza e del Grande Progetto ha sottolineato il direttore generale del GPP Luigi Curateli annunciando che con i risparmi ottenuti sui cantieri che man mano chiudono si potranno fare altri lavori. e RIPRODUZIONE RISERVATA Restituito alla visita il cuore della città antica, percorribili strade chiuse dal terremoto mai più ressa al Lupanare -tit_org-

La politica/1

Giunta bis super-poteri a De Michele = Rimpasto, ecco le deleghe più poteri a De Michele

Corvino vicesindaco, confermata Martone

[Lia Peluso]

La politica/1 Giunta bis super-poteri a De Michele Lia Peluso La prima fase del rimpasto al Comune di Caserta si è conclusa ieri e verrà completata, come ha anticipato il sindaco Carlo Marino, il mese prossimo. I nomi dei tre nuovi assessori Emiliano Casale, Maddalena Corvino e Vincenzo Girfatti erano già stati definiti l'altro giorno e, tranne la delega a Corvino, poi confermata, vale a dire Politiche sociali, che il sindaco Carlo Marino non aveva ancora assegnata, ed incarico di vice sindaco, in qualità di consigliera più votata, l'accordo sul resto delle deleghe è stato raggiunto nel pomeriggio dopo un lavoro di limatura che ha riguardato gli incarichi di Casale. È stata confermata in giunta anche Rita Martone che nella giornata di martedì veniva data per dimissionaria. >A ðää.31 Rimpasto, ecco le deleghe più poteri a De Michele Corvino vicesindaco, confermata Martone Lia Peluso La prima fase del rimpasto al Comune di Caserta si è conclusa ieri e verrà completata, come ha anticipato il sindaco Carlo Marino, il mese prossimo. Inomideitrenuovi assessori Emiliano Casale, Maddalena Corvino e Vincenzo Girfatti erano già stati definiti l'altro giorno e, tranne la delega a Corvino, poi confermata, vale adire Politiche sociali, che il sindaco Carlo Marino non aveva ancora assegnata, ed incarico di vice sindaco, in qualità di consigliera più votata, l'accordo sul resto delle deleghe è stato raggiunto nel pomeriggio dopo un lavoro di limatura che ha riguardato gli incarichi di Casale. È stata confermata in giunta anche Rita Martone che nella giornata di martedì veniva data per dimissionaria. Uno stop è arrivato all'indirizzo di Pasquale Antonucci, di Caserta popolare, sul nome dell'ex commissario dell'Ept Lucia Ranucci, che non ha comunque ritenuto di accettare. L'assessore dei socialisti Emiliano Casale porta a casa le deleghe cosiddette di prima fascia: Programmazione dello sviluppo produttivo della città, che prima era capo a Pietro Riello, dimessosi l'altro giorno, dei Mercati, degli Eventi e del Suap; a Vincenzo Girfatti, di Campania libera, Politiche Comunitarie, gli Affari Generali, delega che era stata affidata alla collega De Benedictis, e alle Innovazioni Tecnologiche. Mentre le deleghe lasciate vuote da Camillo Federico, Ambiente ed Ecologia, sono state divise tra Franco De Michele e Alessandro Pontillo. A De Michele che già deteneva le deleghe al Personale e Canile municipale sono state aggiunte quelle ai Lavori Pubblici, Ecologia, Cimiteri e Protezione Civile facendogli guadagnare la denominazione di super assessore. Sono stati rafforzati gli incarichi anche a Pontillo che oltre al Patrimonio, Arredo Urbano, Manutenzioni, Ambiente e Impianti Sportivi ha guadagnato anche l'Ambiente e l'Edilizia scolastica, prima affida a Daniela Borrelli, che mantiene Pubblica Istruzione e Cultura aggiungendo quella all'Unesco. Nessuna variazione nelle deleghe per gli altri assessori. Sento il dovere - ha spiegato Marino - di ringraziare, primo luogo. Antonella De Benedictis, Camillo Federico e Pietro Riello per il contributo che hanno fornito alla città di Caserta, lavorando con serietà, competenza e passione. Hanno sempre messo al centro l'interesse dei cittadini, dimostrando grande senso di responsabilità. Le scelte operate per questo rinnovo nell'esecutivo - ha aggiunto Marino hanno seguito un criterio molto preciso. Per quanto riguarda Corvino va rimarcato come, in qualità di consigliere comunale, abbia già dedicato un grande impegno a questo settore, stabilendo ottimi rapporti con molte realtà associative del territorio. Con Girfatti abbiamo puntato su un ottimo esperto di fondi comunitari. Per quanto riguarda Casale, è un giovane ma già solido e valido amministratore. Avrà il compito di proseguire l'ottimo lavoro svolto da Pietro Riello, rivitalizzando il sistema economico-produttivo della città. Al posto di Corvino e Casale che accettando l'incarico come assessore si sono dovuti dimettere dal Consiglio entreranno a far parte dei assise, Antonio Di Leila e Massimo Russo, che dovrebbero confermare l'appartenenza al gruppo dei socialisti. e RIPRODUZIONE RISERVATA Reazioni Il primo cittadino: seguito criterio preciso, grazie a chi lascia New entry Cambi in giunta: dall'alto, Corvino Girfatti e Casale -tit_org- Giunta bis super-poteri a De Michele - Rimpasto, ecco le deleghe più poteri a De Michele

Caos Dehors, nuovo regolamento: fumata nera

La maggioranza si divide, rinviata la discussione in Consiglio. Ventura lascia la riunione

[Umberto Adinolfi]

Caos Dehors, nuovo regolamento: fumata nera La maggioranza si divide, rinviata la discussione in Consiglio. Ventura lascia la riunione Umberto Adinolfi Deluchiani divisi a Palazzo di Città: ieri summit politico pre-consiglio, ritirato il regolamento dehors per paura di una votazione a rischio astensione mentre è giallo sugli emendamenti al bilancio presentati da Dp. E' durato quasi tre ore l'atteso vertice politico della maggioranza di centrosinistra, in vista della riunione del consiglio comunale, prevista per domani alle 9 nel Salone dei Marmi. Di carne a cuocere ce n'era davvero tanta ieri sera a Palazzo Guerra. E dire che anche l'atmosfera si tagliava col coltello, visto che entrambe le porte di accesso al corridoio del Salone dei Marmi, dove è ubicata anche la sala giunta, sono rimaste sbarrate. Segno evidente che l'amministrazione comunale avrebbe gradito il massimo riserbo sull'andamento della riunione. Desiderata che non si sono realizzati, visto che il primo a sbattere platealmente la porta, ben prima dell'avvio ufficiale dell'incontro, è stato il consigliere Mimmo Ventura. Scuro in volto ha abbandonato la sala giunta, imboccando le scale a gran velocità, non senza ribadire - ad alta voce - che domani in consiglio comunale si asterrà su tutti i punti di bilancio che non condivide, ritenendosi praticamente fuori dalla maggioranza. Non sono mancate poi le critiche a Napoli per l'assenza di un dialogo costante con i consiglieri comunali, per verificare - passo dopo passo - i lavori in commissione e le proposte per correggere i bug della macchina amministrativa. Ma il vero casus belli si è registrato nel prosieguo dell'acciaiaffacciata del sindaco Napoli e il gruppo di maggioranza al gran completo. Quando la discussione è giunta sull'approvazione del nuovo regolamento comunale che disciplina i dehors (le strutture annesse ai locali pubblici dove trovano posto sedie, tavolini e ombrelloni), si è scatenato il fronte dei ribelli. Molte le prese di posizione nette rispetto ad uno strumento normativo che per larghi tratti presenterebbe, a giudizio dei ribelli, aspetti di illegittimità, confronto è stato serrato, tanto che il primo cittadino ha ritirato il provvedimento dall'ordine del giorno del consiglio comunale, formalmente perché si sarebbe in attesa di nuove norme in materia che potrebbe imporre una revisione della stessa impostazione del provvedimento che sarebbe andato in Consiglio comunale. Ritirato anche il punto relativo al regolamento fiere e manifestazioni. Il caso dehors risale allo scorso gennaio, quando la commissione Annona - presieduta da Massimiliano Natella - ha licenziato il nuovo regolamento comunale. Da allora un vero e proprio stillicidio, ad opera di diversi consiglieri comunali, per tentare di modificare lo strumento normativo prima di arrivare in consiglio. Come denunciato da Giampaolo Lambiase e Leonardo Gallo, ad esempio. Nel prosieguo della discussione, gli esponenti di Democratici e Progressisti hanno invocato l'accoglimento dei 5 emendamenti al bilancio preventivo, per un importo complessivo di 3,5 milioni di euro. Ed è qui che è nato il giallo sulla stesura degli stessi emendamenti e sulla loro correttezza formale. Giallo che si risolverà - probabilmente - solo nel corso della riunione di consiglio. Oltre al bilancio di previsione ed al regolamento di protezione civile, nessun accenno ufficiale alla vicenda del decreto ingiuntivo dell'Uta (unità tecnica amministrativa) giunto a Palazzo Guerra. In pratica, le casse della protezione civile attendono 12 milioni dal Comune di Salerno. Sita-atta di un decreto ingiuntivo notificato nel 2015 da parte dell'Uta, che fa capo alla Protezione civile, per oneri spettanti rispetto alla gestione del ciclo dei rifiuti durante l'emergenza. Infatti le somme sono imputabili alle annualità che vanno dal 2005 al 2008, ossia il periodo del commissariamento del setto rifiuti in Regione Campania. I debiti Rifiuti, non si discute del decreto ingiuntivo da 12 milioni per il periodo di emergenza -tit_org- Caos Dehors, nuovo regolamento: fumata nera

MELITO PORTO SALVO Indagini dell'Ar ma**Il sindaco aggredisce un'insegnante della scuola primaria***[Maria Manti]*

Indagini dell'Arma Il sindaco aggredisce un'insegnante della scuola primaria di MARIA MANTI MEUTO PORTO SALVO - Sono il sindaco, il responsabile di protezione civile e non devo dare conto a nessuno. Per entrare non mi serve nessuna autorizzazione. Con queste parole il primo cittadino di Melito, Giuseppe Salvatore Meduri, si sarebbe rivolto alla docente di religione della scuola primaria di Anna, che versa in una situazione di disabilità grave e che, in evidente stato di agitazione, è dovuta ricorrere alle cure mediche del pronto soccorso del Tiberio E voli. Il triste episodio si è verificato sabato scorso, nel mentre l'insegnante, Angela Paola Triólo, svolgeva regolarmente la sua lezione nella classe terza dell'istituto scolastico della frazione melitese. Un atteggiamento denunciato come aggressivo dalla Triólo che durante l'espletamento delle sue funzioni sarebbe stata invitata con tono minaccioso a sgomberare l'aula facendo uscire i bambini. Una disposizione indispensabile per Meduri che, al contempo, si è premurato di comunicare che in caso di una eventuale inosservanza, avrebbe lui stesso fatto intervenire i carabinieri della Compagnia di Melito, diretta dal capitano Gianluca Piccione, che nel concreto hanno accolto la denuncia della maestra, che ha trasmesso quella che a suo dire è stata un'umiliante condizione aggressiva anche al ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli; al capo dipartimento per le pari opportunità; alla presidente del consiglio regionale per la Calabria (commissione per l'uguaglianza dei diritti fra uomo e donna); al direttore regionale dell'ufficio scolastico; al prefetto di Reggio Calabria ed al dirigente scolastico regionale per la Calabria. La segnalazione - ha sottolineato - è correlata da una querela e da ogni altro dato utile a comprendere che quanto commesso dal nostro primo cittadino rasenta ogni forma di arroganza ed inciviltà. Lo scorso sabato - spiega nel dettaglio la Triólo - il sindaco Meduri, insieme ad un tecnico, si è recato nel nostro plesso di Anna dopo aver ricevuto da un avvocato una pec che raccomandava di verificare la stabilità del tetto della classe terza dell'istituto. Viste le direttive - ha rimarcato - mi sono premurata di chiedere a Meduri se avesse l'autorizzazione per entrare a scuola durante le attività scolastiche, maper tutta risposta mi ha riferito: Sono la massima autorità di protezione civile e considerata l'urgenza non devo chiedere il permesso a nessuno.. Del caso informata il ministro all'Istruzione -tit_org-

Il sindaco aggredisce un insegnante della scuola primaria

Riapertura immediata dell'ex Ss 110

[Nicola Pirone]

___ Il prefetto Guido Longo ha incontrato gli amministratori della zona Riapertura immediata dell'ex Ss 110> La Prociv ha effettuato sopralluoghi tecnici individuando vari punti di criticità. IL dramma delle strade provinciali con i cittadini sul piede di guerra per ottenere un diritto poco riconosciuto nel Meridione d'Italia è stato al centro di un vertice in Prefettura al quale ha partecipato anche il responsabile regionale della Protezione Civile Carlo Tansi. Il prefetto di Vibo Guido Longo, ha voluto e ottenuto dei chiarimenti sulla situazione stradale della provincia, in particolare soffermandosi sull'Sp 3, ex SS110 posta sotto sequestro per una situazione di pericolo. Proprio Tansi, un anno fa, insieme al presidente regionale Mario Oliverio, si era recato nei pressi del lago Angitola, il punto ancora oggi incriminato e finito sotto la lente d'ingrandimento della Procura vibonese. Alla presenza di alcuni sindaci della provincia, giunti in Prefettura sperando di avere notizie anche sulle arterie a loro collegate, il prefetto Longo si è fatto promotore di un'iniziativa che dovrebbe favorire la riapertura dell'ex SS110 in tempi celeri: Bisogna trovare una soluzione rapida ha commentato - poiché penalizza tutti i Comuni interessati dall'attraversamento di quest'importante arteria. È essenziale affrontare il tutto nell'immediato anche perché i percorsi alternativi sono di lunga percorrenza. Il responsabile della Tutela ha poi riferito su quanto appreso dalla Procura in merito alla chiusura della strada: Con il procuratore abbiamo discusso su questa tematica e le relazioni tecniche in possesso parlano di pericolo; ha poi invitato la protezione civile e la regione a trovare una soluzione rapida: C'è da trovare soluzioni tempi brevi, con interventi mirati e il celerità ripristino dell'arteria, in questo momento non servono interventi corposi per ripristinare pochi metri e soprattutto in via definitiva per poi programmare altri interventi più approfonditi. E per le altre criticità delle strade della provincia, il prefetto ha rimandato a un prossimo incontro: Divideremo in più settori per affrontarli con molta più accuratezza. I tavoli tecnici mirati servono a risolvere tutte le situazioni nei particolari. Al tavolo tecnico era presente anche il responsabile della Prociv Carlo Tansi, il quale si è soffermato proprio sul tratto di strada in discussione: Abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi tecnici individuando vari punti di criticità. Già lo scorso anno avevamo previsto una somma di 305 mila euro da destinare ai comuni per mettere in sicurezza dei tratti di strade. Di queste somme, 100 mila erano destinate al monitoraggio da parte della Protezione civile e l'unico comune a spendere è stato Filogaso, mentre nell'elenco non figura Maierato, proprio il municipio in cui è ubicato questo tratto di strada: La situazione del Vibonese - ha conti tenuto Tansi - è molto complessa. Si tratta di grandi frane, dove intervenire con milioni di euro. Servono dei piani di tamponatura che consentano di bloccare queste frane. Il responsabile della Prociv si è poi soffermato sulla manutenzione delle strade: Non è fatta da oltre 4 anni con l'acqua che non defluisce correttamente. Non servono grossi investimenti senza una costante manutenzione, poiché il problema si ripresenterà. Una delle proposte che saranno avanzate alla Procura, sarà quella dell'installazione di una postazione h24 in situazione di allerta meteo, ma allo stesso momento di rimodulare il piano dei fondi non utilizzati, con il comune di Maierato soggetto attuatore che si servirà della Provincia che per bocca del suo presidente Andrea Niglia si è messa a disposizione per risolvere il problema attraverso un progetto già in cantiere: "Con poche decine di migliaia di euro - ha esordito il sindaco di Briatico - la situazione tornerebbe alla normalità. La Provincia offrirà al Comune di Maierato tutto il supporto affinché il tutto sia risolto e in breve tempo. In effetti, su questo punto critico la Provincia aveva già investito lo scorso anno, con un intervento quasi risolutivo, almeno in un anno non si erano registrati dei pericoli e la percorrenza, anche se solo a una corsia, era regolare: La deflazione delle acque ha sottolineato il consigliere provinciale Pasquale Fera - dello scorso anno ha permesso a questo tratto di rimanere intatto, ora però bisognerà intervenire allo stesso modo sull'altro pezzo. In sostanza, ora ci sono i fondi necessari e anche i progetti, poiché la Regione potrà destinare anche i 40 mila euro che erano stati previsti per la Sp 60 Vazzano-Pizzoni-Ariola, già

finanziata con una cifra che supera il milione di euro. Intanto, sempre la Regione provvederà alla revoca dei fondi stanziati e parte inutilizzati lo scorso anno emetterà a disposizione dei Comuni. RIPRODUZIONE RBERVATA
L'inchiesta La strada è stata sequestrata dalla Procura per motivi di sicurezza Il giorno del sequestro della strada ad opera degli uomini della Guardia di finanza su mandato della Procura di Vibo Valentia -tit_org- Riapertura immediata dell ex Ss 110

In commissione Affari generali ok alle esenzioni del bollo auto alla Protezione civile

[Redazione]

L'esenzione della tassa automobilistica dei veicoli di proprietà' delle associazioni e dei gruppi iscritti nell'elenco regionale del volontariato di protezione civile e' stata approvata all'unanimità' dalla commissione Affari generali del Consiglio regionale pugliese. L'organismo consiliare ha accolto favorevolmente il disegno di legge contenente che prevede, a partire dall'1 gennaio 2018, l'esenzione della tassa automobilistica al fine di agevolare economicamente la gestione di tutti i veicoli in capo alle associazioni di volontariato che contribuiscono alla costituzione ed alla formazione della colonna mobile regionale. Al mancato introito per le casse regionali di circa 50mila euro annui derivante dall'applicazione della legge si provvederà' mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di previsione del fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali che si approvano successivamente al bilancio. -tit_org-

Pompei, nuove domus esposti i calchi di Fiorelli = Pompei, nella Casa di Sirico i calchi dimenticati di Fiorelli Nuovo tour per il Lupanare

[Redazione]

Pompei, nuove domus esposti i calchi di Fiorelli ANTONIO FERRARA A PAGINA XV Conclusi gli interventi di messa in sicurezza della Regio VII, percombili strade chiuse dal 1980. Restauri alle colonne del Tempio di Giove con cerchiatura in acciaio brunit Pompei, nella Casa di Sirico i calchi dimenticati di Fiorelli Nuovo tour per il Lupanare ANTONIO FERRARA ADAGIATI su un cristallo, i tré calchi che Giuseppe Fiorelli realizzò a partire dal 3 febbraio 1863, i primi in assoluto, hanno una nuova, definitiva sistemazione all'interno del museo diffuso che sono gli Scavi di Pompei: il triclinio della Casa di Sirico, appena aperta al pubblico dopo un intervento di restauro e di messa in sicurezza, realizzato con il Grande progetto Pompei diretto dal generale Luigi Curateli. Prende così forma il nuovo progetto firmato dal direttore della soprintendenza Massimo Osanna per arricchire la visita alla città sepolta: riportare, dove le condizioni di sicurezza lo permettono, i calchi, ma anche altri reperti, negli edifici dove furono scoperti. Un'inversione di rotta: dall'archeologia che toglie alla musealizzazione che mette. Nell'allestimento, progettato dall'architetto Paolo Mighetto, ecco i tré calchi come sospesi nel vuoto. Furono eseguiti da Fiorelli nel vicolo degli Scheletri, presso le Terme Stabiane: una volta individuata la cavità nel corso dell'esplorazione, l'archeologo, estratte alcune ossa, invece di procedere negli scavi fece colare gesso liquido nella cavità e aspettò che si indurisse, così come aveva già fatto per poste e finestre. Poi, molte ore dopo, rimosse il materiale vulcanico ed emerse la figura di un uomo: assieme a lui altri tré calchi femminili. Il maschio adulto era alto per l'epoca - spiega Osanna - forse uno schiavo, portava anche un anello di ferro. Accanto a lui, i resti di due donne, un gruppo familiare, forse gli abitanti della Casa di Sirico. Questi calchi hanno una storia incredibile; nel 1863 suscitarono grande emozione e interesse. Esposti poi da Amedeo Maiuri nell'Antiquarium degli scavi, furono danneggiati dai bombardamenti alleati del 1943, ridotti in frammenti e messi a deposito nelle Terme del Sarno. Li abbiamo restaurati 70 anni dopo col Grande progetto, e dopo la mostra nella piramide all'Anfiteatro, iniziamo ora a rimettere i calchi nei luoghi di rinvenimento, dove è possibile. nuovo allestimento consente ai visitatori di guardare i calchi dall'esterno del triclinio, che ha finestra e porta chiusi da vetrate per assicurare la migliore conservazione. Ecco una figura più piccola, forse una figlia, e poi una donna, la madre: portava un cassetto con preziosi, recuperato nel XIX secolo e conservato al Museo archeologico nazionale di Napoli. La Casa di Sirico ha due accessi: uno su via Stabiana, uno sul vicolo del Lupanare. Non era mai stata aperta alla visita, presenta un imponente esedra, una stanza per il pranzo che conserva un'eccezionale parete affrescata in altezza: al centro tré quadri mitologici ispirati alla guerra di Troia e al culto di Ercole: "Teti nell'officina di Efesto", "La costruzione delle mura di Troia con Apollo e Poseidone" ed "Eracle alla corte della regina Onfale". Rifatte le coperture, direttrice dei lavori Annamaria Mauro, è stato recuperato anche il forno domestico con macina (Una casa autarchica, che si faceva il pane da sé ha detto Osanna). Nel corridoio di ingresso la scritta a mosaico Salve lucrum), "Benvenuto guadagno!". Era chiusa invece dal terremoto del 1980 la Casa dell'Orso ferito: prende il nome dal mosaico oggi protetto da un vetro che raffigura l'animale sanguinante, colpito da una lancia: sopra l'iscrizione di saluto Have. Sarà aperta alla visita appena sarà posizionata una passerella sopra il pavimento mosaicato dell'atrio che conduce al giardino con fontana, decorata con Venere e Poseidone. Ma è l'intera Regio VII, il cuore degli scavi, quella tra il Foro e le Terme Stabiane, a ritornare visitabile. Riaperto uno degli itinerari più battuti dalle guide turistiche: quello che dalla via della Fortuna e dalla Casa del Faun

o scende lungo il vicolo Storto, passa davanti al panificio di Popidio Secondo con cinque macine, di nuovo visitabile, arriva sul vicolo degli Augustali e poi gira verso il Lupanare. Qui, la soprintendenza ha deciso di riorganizzare i flussi di visita all'antica casa di tolleranza: si entrerà dal vicolo del Balcone pensile e si uscirà sul vicolo del Lupanare, con due opzioni: andare a destra verso via dell'Abbondanza o a sinistra verso via della Fortuna. La messa in sicurezza ha

riguardato anche le colonne del Tempio di Giove che si apre sul Foro, cerchiata con acciaio inox brunito per mitigarne l'impatto visivo. Gli interventi del Grande progetto assicura il generale Curateli - si concluderanno a dicembre 2018, faremo altri lavori con i risparmi di gara. Restituiamo un'altra parte di Pompei negata dal terremoto del 1980 conclude Osanna, che il 6 e 7 tiene agli scavi un convegno internazionale sul restauro della città, concluso dal ministro Dario Franceschini. La domus dell'Orso ferito avrà presto una passerella per proteggere i mosaici. Riapre il panificio di Popidio Secondo IL MUSEO DIFFUSO Massimo Osanna accanto ai calchi esposti ora nella Casa di Sirico LA FONTANA DI VENERE L'atrio della Casa dell'Orso ferito con, in fondo, la fontana a mosaico L'ESEDRA RITROVATA Tornano a splendere gli affreschi del ciclo troiano della Casa di Sirico "BENVENUTO GUADAGNO" L'iscrizione "Sai ve lucru(m)" sul pavimento della Casa di Sirico LA COLONNA RESTAURATA Il Tempio di Giove. Una colonna è ora cerchiata con acciaio brunito IL PANIFICIO RECUPERATO Il panificio di Popidio Prisco con 5 macine, tra i più celebri di Pompei -tit_org- Pompei, nuove domus esposti i calchi di Fiorelli - Pompei, nella Casa di Sirico i calchi dimenticati di Fiorelli Nuovo tour per il Lupanare

Consiglio Puglia: ok commissione esenzioni Protezione civile - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 29 MAR - L'esenzione della tassa automobilistica dei veicoli di proprietà delle associazioni e dei gruppi iscritti nell'elenco regionale del volontariato di protezione civile è stata oggi approvata all'unanimità dalla commissione Affari generali del Consiglio regionale pugliese. L'organismo consiliare ha accolto favorevolmente il disegno di legge contenente che prevede, a partire dall'1 gennaio 2018, l'esenzione della tassa automobilistica al fine di agevolare economicamente la gestione di tutti i veicoli in capo alle associazioni di volontariato che contribuiscono alla costituzione ed alla formazione della colonna mobile regionale. Al mancato introito per le casse regionali di circa 50 mila euro annui derivante dall'applicazione della legge si provvederà mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di previsione del fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali che si approvano successivamente al bilancio. Il provvedimento legislativo è stato illustrato dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore alla protezione civile, Antonio Nunziante. Soddisfazione è stata espressa dai componenti della Commissione Gianluca Bozzetti (M5S), Giandiego Gatta (Fi), Luigi Manca (DiT), Donato Pentassuglia (Ps), Giannicola De Leonardis (Ap) e Ruggiero Mennea (Pd).

Caserta, Marino chiude il rimpasto: ecco la nuova Giunta

[Redazione]

[comune]"E' stata ufficializzata oggi, con la firma dei decreti da parte del sindaco Carlo Marino, la composizione della nuova Giunta Comunale. Le principali novità riguardano l'ingresso nell'Esecutivo cittadino di tre nuovi elementi: si tratta di Maddalena Corvino, già consigliera comunale più eletta, che avrà la delega di vicesindaco oltre a quella alle Politiche Sociali, che finora era stata tenuta dal sindaco; Emiliano Casale, anche - spiega la nota - lui proveniente dal Consiglio Comunale, già assessore, che si occuperà della Programmazione dello sviluppo produttivo della città, dei Mercati, degli Eventi e del SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive); Vincenzo Girfatti, al quale il primo cittadino ha conferito le deleghe alle Politiche Comunitarie, agli Affari Generali e alle Innovazioni Tecnologiche. I tre nuovi assessori sostituiscono i dimissionari Antonella De Benedictis, Camillo Federico e Pietro Riello. Sento il dovere ha spiegato il sindaco di Caserta, Carlo Marino di ringraziare in primo luogo Antonella De Benedictis, Camillo Federico e Pietro Riello per il contributo che hanno fornito, ognuno relativamente ai rispettivi settori - spiega la nota - di competenza, alla città di Caserta, lavorando con serietà, competenza e passione. Hanno sempre messo al centro l'interesse dei cittadini, dimostrando grande senso di responsabilità fino al termine del loro mandato. Il sindaco Marino, poi, ha precisato che questa rivisitazione della Giunta rappresenta il primo passo di un percorso che sarà definitivamente completato nel mese di aprile. Le scelte operate per questi nuovi innesti nell'Esecutivo cittadino ha aggiunto il sindaco hanno seguito un criterio molto preciso. Per quanto riguarda Maddalena Corvino va rimarcato come, in qualità di consigliere comunale, abbia già dedicato un grande impegno a questo settore, stabilendo ottimi rapporti con molte realtà associative del territorio. Credo sia la figura giusta per dare priorità a un tema che mi è caro sin dai tempi della campagna elettorale, ovvero la - spiega la nota - protezione sociale. Con Vincenzo Girfatti ha aggiunto Marino abbiamo puntato su un ottimo esperto di fondi comunitari. È bisogno di una professionalità come la sua, capace di lavorare per attrarre investimenti. Con la delega all'Innovazione tecnologica, poi, confermiamo la volontà di rendere Caserta sempre più una smart city, erogando ai cittadini servizi migliori e tecnologicamente avanzati. Per quanto riguarda Emiliano Casale, è un giovane magià solido e valido amministratore. Avrà il compito di proseguire l'ottimo lavoro svolto da Pietro Riello, rivitalizzando il sistema economico-produttivo della città, con particolare attenzione alle attività commerciali, ai mercati e agli eventi che saranno in grado di portare in città sviluppo ed economia. Nell'ambito della rivisitazione della Giunta, il sindaco ha conferito - continua la nota - anche alcune nuove deleghe agli altri assessori che compongono l'Esecutivo. A Francesco De Michele, che già deteneva le deleghe al Personale e al Canile Municipale, sono state attribuite anche le funzioni legate a Ecologia, Lavori Pubblici, Cimiteri e Protezione Civile. Ad Alessandro Pontillo, poi, viene affidata la delega all'Edilizia Scolastica, che si somma quindi a quelle relative a Patrimonio, Arredo Urbano, Manutenzioni, Ambiente e Impianti Sportivi, mentre Daniela Borrelli affiancherà alle deleghe alla Pubblica Istruzione e Cultura anche quella inerente all'Unesco. Deleghe invariate, - conclude la nota - invece, per Federico Pica (Programmazione finanziaria ed Entrate), Stefania Caiazzo (Programmazione e pianificazione urbanistica, Cultura Urbana) e Rita Martone (Innovazione nei servizi demografici e nei rapporti con il cittadino, Accoglienza e Immigrazione)".

Sinorop, condannati coniugi Nardelli*Quattro anni di reclusione all'imprenditore, due alla moglie**[Massimo Brancati]*

Quattro anni di reclusione all'imprenditore, due alla moglie MASSIMO BRANCATI È il simbolo dell'industrializzazione fantasma del dopo terremoto. Una storia di fondi pubblici incassati, di promesse non mantenute, di illusioni e di nessuno spillo prodotto. La vicenda Sinoro-Orop di Tito scalo (azienda orafa cinese sorta all'indomani del terremoto '80) si è trascinata in tutti questi anni una coda giudiziaria che ieri è approdata a una sentenza. Nessun cinese alla sbarra (dai nomi impronunciabili e, soprattutto, dagli indirizzi irreperibili) ma un imprenditore italiano dal '97 amministratore (oggi soltanto socio) della fabbrica reduce da una sfilza di fallimenti. Si tratta di Mauro Nardelli che condivide l'accusa di aver distratto somme del progetto industriale con la moglie Maria Pina Sollazzo. L'uomo è stato condannato a 4 anni di reclusione, mentre la consorte a 2 (pena sospesa). Diversi capi di imputazione, è bene ricordarlo, sono finiti in prescrizione. Secondo l'accusa (che aveva chiesto per Nardelli 6 anni di carcere) l'imprenditore avrebbe fatto sparire i libri contabili e sottratto 101 milioni delle vecchie lire versandoli a un legale che successivamente li avrebbe rigirati agli stessi coniugi con un assegno. Soldi prelevati dalla cassa della Orop (il nome originario dell'azienda) frustrando le aspettative dei creditori della società. Gli avvocati difensori di Nardelli e Sollazzo, Carmelo Vaccaro e Simone Palella, avevano chiesto l'assoluzione da tutti i reati perché il fatto non sussiste o per non averlo commesso. In particolare hanno spiegato che la mancanza di libri contabili si riferisce a un periodo in cui tale responsabilità non ricadeva su Nardelli e hanno portato documenti per dimostrare che le somme di cui si lamenta la distrazione sono state in realtà utilizzate in parte per pagare i lavoratori, in parte per far uscire dalla compagine sociale la Fesco (società della municipalità di Pechino) e far entrare la più forte società statale Beijing Diamend, che poteva dare speranze di rilancio del progetto. Argomentazioni che hanno convinto i giudici, dal momento che è stato depennato il reato riguardante il capo C, cioè quello in cui si fa riferimento ai soldi che sarebbero serviti per pagare i dipendenti. Il progetto industriale, nato nel 1987 quando una società italo-cinese intascò i fondi del dopo terremoto (parliamo di quasi 24 miliardi del vecchio conio), non è mai decollato. Non è stato prodotto una sola spilla, un orecchino, un braccialetto. Spacciato per il più grande investimento industriale cinese Europa, l'alierà Orop doveva recuperare gli impianti della ex Memofil e dare lavoro a circa 100 lavoratori della ex Marzotto. Secondo i programmi, l'azienda avrebbe dovuto lavorare quaranta tonnellate di oro all'anno proveniente dalla Cifna. Già quell'annuncio doveva essere un campanello d'allarme. Le leggi di Pechino, infatti, vietavano l'esportazione del metallo. Bastava approfondire il tema per capire cosa c'era dietro al progetto industriale: una trappola. SENTENZA Assolti per la parte che riguarda fondi sottratti e destinati al pagamento dei lavoratori Ennesima puntata giudiziaria della fabbrica simbolo del fallimento dell'industria realizzata con i fondi del terremoto '80 FABBRICA A sinistra lo stabilimento Sinorop di Tito scalo. Dall'87 ad oggi ha collezionato diversi nomi e fallimenti [foto Tony Vece] -tit_org-